

SECONDA EDIZIONE



Executive Master

MANAGEMENT DEI PARCHI E DELLE AREE PROTETTE

Online Gennaio - Maggio 2025



Le aree protette sono una realtà consolidata sui territori; ne rappresentano aspetti qualitativi dove la natura riesce ancora a esprimersi secondo vocazioni di bellezza, paesaggio e risorse, generosamente utili per tutti.

L'Italia è tra i Paesi europei con grande varietà di specie viventi e tra i Paesi con più biodiversità del mondo.

Patrimonio ambientale e Patrimonio culturale si incontrano con valore olistico.

Milano, sabato 18 gennaio 2025
Sede Cai, via Errico Petrella 19



Filippo Di Donato

Coordinatore Gruppo di Lavoro
«Cai-Parchi e Aree Protette»

Componente Gruppo di Lavoro
«Cai Scuola»



EDUCAZIONE AMBIENTALE



La Montagna insegna e unisce, educa alla sostenibilità

PROGETTO DI LAVORO IN AMBIENTE

Filippo Di Donato
ANE - ONTAM

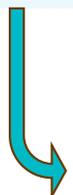
Milano, sabato 18 gennaio 2025
Sede Cai, via Errico Petrella 19



PERCORSO COMUNICATIVO



PREMESSA
CULTURALE
E DI VISIONE



PROGETTO DI
LAVORO
esempio e
traccia



SISTEMA
DELLE AREE
PROTETTE



PATRIMONIO
visione



POSSIBILI
PROGETTI DI
LAVORO

AMBIENTE

natura

cultura

umanistica
scientifico

Sistema
Aree Protette

Rete Natura 2000

Agenda 2030

CLIMA

disuguaglianza

CETS

economica
sociale

antropocene
antropocentrismo

FUTURO

Art. 9 COSTITUZIONE

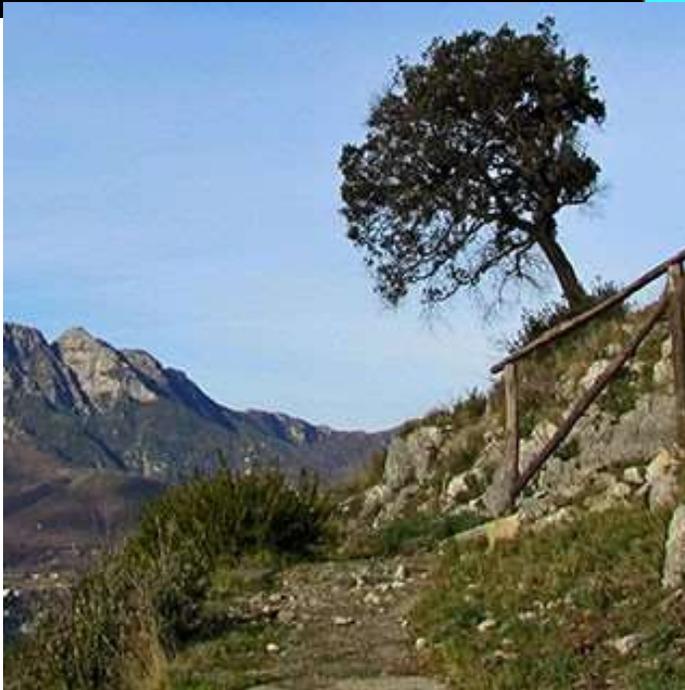
*riuscire a curare l'anima nell'era
della quantità...*



precauzione (principio)
prevenzione (scelta)
conservazione (necessità)
tutela (azione)

Quali i passaggi possibili per migliorare le azioni gestionali, aziendali, giuridiche, di marketing per promuovere la percezione qualitativa e quantitativa del Sistema delle Aree Protette?

LA MONTAGNA INSEGNA E UNISCE, EDUCA ALLA SOSTENIBILITA'



i **VOLTI** della Montagna: *alpinismo, escursionismo, tutela*

La montagna come luogo
di aggregazione,
patrimonio naturale e
patrimonio culturale, da
tutelare e tramandare alle
future generazioni

CLUB ALPINO ITALIANO



LE ORIGINI

1863 – Quintino Sella

Art.1

“l’alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne ... e la difesa del loro ambiente naturale.”

Trento 1974 – L’Avvenire delle Alpi

<https://www.filippodidonato.it/corveva-lanno-1974/>

BIDECALOGO CAI
Brescia 1981
Torino 2013

linee guida e di autoregolamentazione in materia ambientale e di tutela del paesaggio



101° CONGRESSO CAI



II CONGRESSO PALINDROMO DEL CAI
Roma: 25 e 26 novembre 2023

Noi possiamo cambiare e dare il via a un nuovo inizio.
Noi possiamo, anche attraverso le tesi del 101° Congresso Cai, indirizzare i comportamenti nel sociale e nella politica per agire così da **ridurre l'impatto umano sull'ambiente e preservare la "nostra casa comune, per le generazioni presenti e future.**
Come compagni di viaggio, papa Francesco che ha dato vita alle encicliche "**Laudato si'**" e "**Laudate deum**" e un corteo di scienziati, intellettuali, filosofi e persone di "buon senso".
In vista il Traguardo dei 17 obiettivi Agenda 2030.



<https://congresso.cai.it/>

<https://www.filippodidonato.it/il-congresso-palindromo-del-cai-il-101/>

PROGETTO DI LAVORO



dalla *conoscenza* alla *pratica* in ambiente

contenuti appresi e competenze acquisite durante il percorso didattico formativo concorrono alla personale crescita culturale, etica e professionale.

VOGLIAMO RAGGIUNGERE UN OBIETTIVO ...

da soli o in gruppo? nel settore pubblico o privato? quale/i argomento/i tra quelli del master?

1. Introduzione alla gestione dei parchi naturali
2. Storia delle aree protette e ruolo di Federparchi
3. La conservazione della biodiversità nelle Aree Nazionali Protette
4. Sorveglianza delle aree protette – monitoraggi ambientali
5. La strategia della sicurezza in ambiente montano e protocolli operativi
6. Il contributo dei CC Forestali nella conservazione delle aree protette e nella gestione e tutela della fauna selvatica
7. Educazione ambientale
8. Ecologia: definizioni e contaminazioni disciplinari
9. Segnaletica ambientale
10. Cartografia e Segnaletica dei parchi
11. Gestione dei programmi finanziari europei e internazionali
12. Rapporto visitatori e ambiente parco
13. L'economia del turismo nei parchi nazionali e nelle aree protette
14. Fare impresa nei parchi nazionali. Il caso Villaggi TCI
15. Specificità normative, legislative e amministrative in tema di Aree protette, parchi e riserve naturali: il quadro di riferimento
16. Overtourism e comunicazione integrata card
17. La sostenibilità, il turismo e l'ambiente
18. La certificazione della sostenibilità nei parchi
19. Case studies parchi nazionali e aree protette

FASI DI LAVORO



IDEAZIONE

REALIZZAZIONE

VALUTAZIONE

miglioramento

scelta

in itinere

motivazione

in ambiente

buon fine

PIANIFICAZIONE

MONITORAGGIO

nel tempo

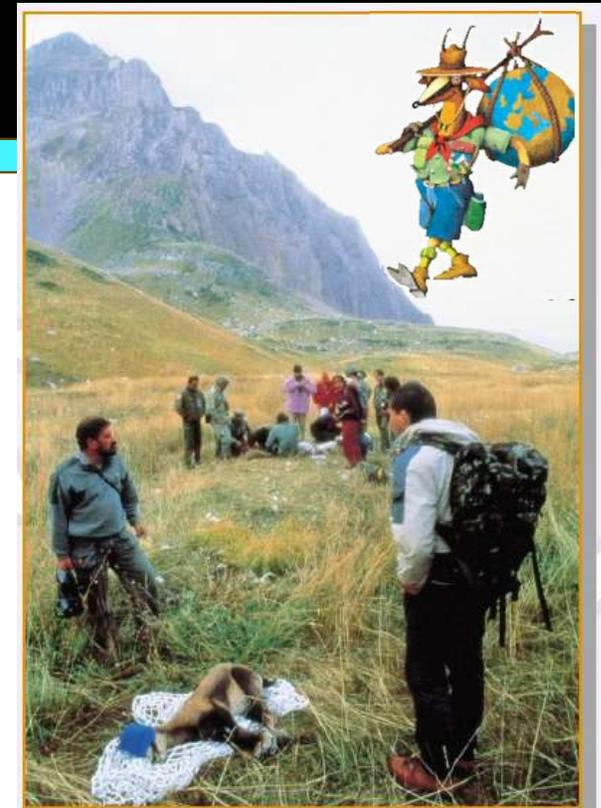
DIFFUSIONE

ESEMPIO BUONA PRATICA

Progetto CAMOSCIO D'ABRUZZO

Ogni progetto di reintroduzione basa la riuscita su cinque fondamentali aspetti:

1. la validità scientifica e naturalistica dell'iniziativa;
2. la rispondenza dell'habitat con siti per l'estivazione e lo svernamento;
3. la tutela delle aree destinate alla reintroduzione;
4. il monitoraggio degli animali reintrodotti;
5. la crescita dell'attenzione culturale e affettiva per la specie reintrodotta.



Operazioni di reintroduzione
sul Gran Sasso

FASI DI LAVORO

Progetto CAMOSCIO D'ABRUZZO



IDEAZIONE

motivazione

Specie a rischio di estinzione

PIANIFICAZIONE

scelta

Il parere degli esperti.
I tre ambiti del progetto: monte
Marsicano, Maiella, Gran Sasso d'Italia.

REALIZZAZIONE

in ambiente

Aree faunistiche - Reintroduzione -
Colonie su massicci montuosi d'Abruzzo

FASI DI LAVORO

Progetto CAMOSCIO D'ABRUZZO



MONITORAGGIO

in itinere

Schede di osservazione, conteggio branchi, conteggio nascite. Sentieri tematici

VALUTAZIONE

buon fine

Raggiungimento degli obiettivi, stato di salute dei camosci



Master Parchi e Aree Protette, Milano, 18 gennaio 2025, *filidido*

FASI DI LAVORO

Progetto CAMOSCIO D'ABRUZZO



© Anna Floriana Garofalo



DIFFUSIONE

nel tempo

Parco Regionale Sirente Velino

Parco Nazionale dei Sibillini



replicabilità progetto: Sirente e Monte Bove sentieri per osservarli



IL PIÙ BEL CAMOSCIO DEL MONDO PARCHI E RISERVE DELL'APPENNINO

Le principali aree protette dei corni rossi

- Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga
- Parco Nazionale dei Sibillini
- Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
- Parco Nazionale del Monte Amiata
- Parco Nazionale del Circeo
- Parco Nazionale del Gargano
- Parco Nazionale del Pollino
- Parco Nazionale del Matese

LA RISERVA CORNO GRANDE DI PIETRACAMELA E IL CAI
La Riserva Naturale Corno Grande di Pietracamela, voluta fortemente dal Cai per la realizzazione del progetto di rinascita del Camoscio, è stata istituita con delibera comunale il 1° marzo 1991. Il nucleo iniziale era costituito dalla zona d'importanza naturalistica "Corno Grande del Gran Sasso d'Italia" individuata con Dec. del Min. dell'Amb. del 20 aprile 1980. Attualmente, dopo l'impimento del 6 luglio '91 (2.200 ettari), l'area protetta si va a saldare con l'Unità di protezione della fauna (D.M. Agri. For. 13/2/1972) formando un insieme dall'alto valore ambientale la cui gestione tecnica (1° caso nazionale) è affidata al Cai. Zona selvaggia e impervia dai sentieri alle grandiose pareti come la Nord-Est del Corno Grande tra le cui vette c'è il ghiacciaio del Calderone a 2700 m, angusta naturalistica in quanto unico nell'Appennino il più meridionale d'Europa, il paesaggio è appena addolcito dalla conca interna di Campo Perico, modellata da suggestive doline e punteggiata dai resti di antiche capanne di pastori, e ancora dalla Val Musone e dalla Valle del Rio Amio. La Riserva Corno Grande è il cuore del Parco Nazionale Gran Sasso-Laga.

I BENEFICI DEL PARCO NAZIONALE
Una volta istituito e completato nelle sue essenziali strutture e attrezzature, il Parco Nazionale sarà in grado di assicurare consistenti e duraturi benefici socioeconomici, attraverso uno sviluppo equilibrato, fondato in gran parte sul moderno ecoturismo. Il Parco diventa il meccanismo più efficace che realizza i diversi tra zone forti (aree metropolitane, industriali e produttive) e zone deboli (montagne, isole), ridistribuendo ricchezza creando nuove professionalità e occasione di lavoro, inventando un'economia alternativa. Un Parco di medie dimensioni (50-100 mila ettari) può accogliere tra 1 e 2 milioni di visitatori l'anno, capaci di assicurare da 2 a 3 milioni di giornate turistiche scaglionate in tutti i mesi e non concentrate soltanto nelle stagioni di punta. È facile, inoltre, considerare i benefici per l'economia locale con un "impatto economico" stimabile da 200 a 400 miliardi di lire l'anno distribuiti in tutto il territorio del Parco, di stimolo per le attività tradizionali agro-zoico-pastorali, il commercio e l'artigianato. Attraverso la capillarizzazione di accoglienza e di informazione nei paesi del Parco, porte di accesso alla montagna, saranno coinvolte le popolazioni locali e in particolare i giovani.

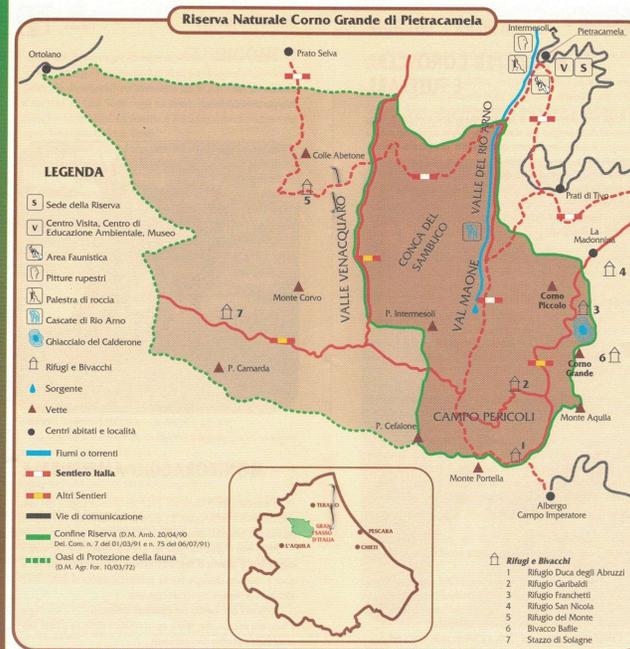
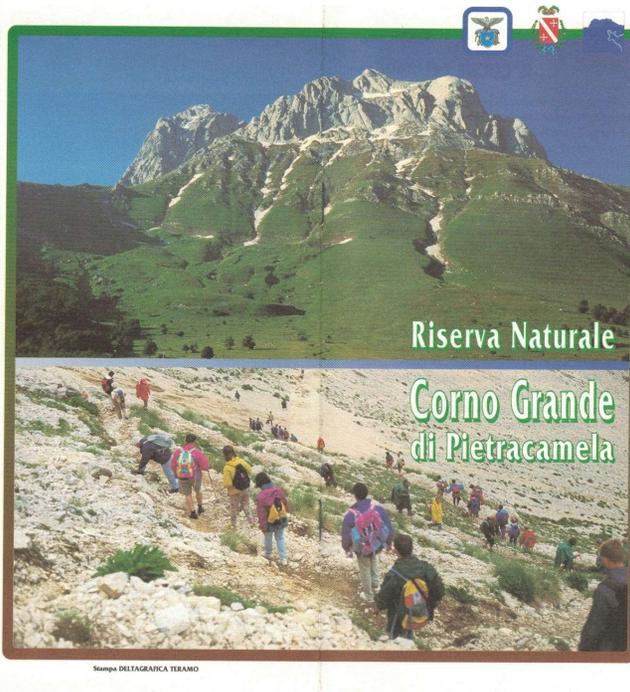
Club Alpino Italiano
Provincia di Teramo
Area d'Origine
RISERVA NATURALE CORNO GRANDE DI PIETRACAMELA

Master Parchi e Aree Protette, Milano, 18 gennaio 2025, *filidido*

ISTITUZIONE RISERVA

Progetto CAMOSCIO D'ABRUZZO

<https://www.filippodidonato.it/camoscio-dabruzzo-sono-trascorsi-30-anni-dalla-istituzione-della-riserva-corno-grande-di-pietracamela-che-ha-dato-il-via-al-progetto-di-reintroduzione-sul-gran-sasso-ditalia/>



DIVULGAZIONE

Progetto CAMOSCIO D'ABRUZZO

MOSTRA

Una Mostra sullo storico evento Cai degli anni '90 (10 pannelli), fu realizzata dal Cai Teramo in collaborazione, con Provincia di Teramo – Assessorato all'Ecologia, Riserva Corno Grande di Pietracamela del Cai e Parco Nazionale d'Abruzzo.

I 10 pannelli sono consultabili e scaricabili alla pagina:

<https://www.filippodidonato.it/settimana-della-natura-22-maggio-2020-giornata-mondiale-della-biodiversita-camoscio-abruzzo/>

Master Parchi e Aree Protette, Milano, 18 gennaio 2025, *filidido*

NELLE SCUOLE



IL PIÙ BEL CAMOSCIO DEL MONDO



IL CAMOSCIO D'ABRUZZO

Il Camoscio d'Abruzzo (*Rupicapra ornata*), che per la robustezza e l'eleganza delle forme non ha rivali, è uno dei più rari mammiferi italiani, ornamento straordinario della montagna appenninica. Salvato miracolosamente dall'estinzione grazie alla provvidenziale situazione del Parco Nazionale d'Abruzzo e considerato "il più bel Camoscio del mondo".

È la sola entità zoologica italiana elencata nell'appendice della Convenzione Internazionale di Washington. Negli ultimi tempi il numero dei Camoscio d'Abruzzo è andato sempre più aumentando. La specie è tornata a vivere anche sul massiccio della Majella e del Gran Sasso d'Italia, dove era scomparsa da oltre un secolo. Oggi è possibile ammirare gli eleganti animali nelle aree faunistiche di Lama dei Pelicci, Pietracamela e Faindola (Gran Sasso), sia in libertà soprattutto nella splendida conca di Campo Peticci nella Riserva Corno Grande di Pietracamela cuore del Parco Nazionale Gran Sasso-Monti della Laga.

CARTA D'IDENTITÀ

Classe: Mammiferi
Superordine: Ungulati
Ordine: Artiodattili
Famiglia: Bovidi

Sottofamiglia: Caprini
Tribù: Rupicapriini
Genere: *Rupicapra*
Specie: *ornata*

CAMOSCIO D'ABRUZZO



CAMOSCIO ALPINO



INVERNO

ESTATE



LA STORIA

I Rupicapri provengono probabilmente dall'Asia centro-meridionale. Successivamente si sarebbero diffusi verso Ovest e Nord Est per poi caratterizzarsi in diverse specie tra loro imparentate.

Con l'inizio delle glaciazioni del Würm troviamo sull'arco alpino e nel Cratice la *Rupicapra rupicapra* (il Camoscio alpino), nel gruppo Cantabrico-Pirenaico la *Rupicapra pyrenaica* (il Camoscio dei Pirenei), e nei dintorni sud dell'Appennino la *Rupicapra ornata* (il Camoscio d'Abruzzo).

Il Camoscio d'Abruzzo, descritto dallo studioso tedesco Oskar Neumann nel 1899, pur appartenendo allo stesso genere di quello alpino e di quello dei Pirenei si differenzia per alcuni particolari fisiologici e comportamentali, determinati dal prolungato isolamento in un'area molto localizzata. Presenta quindi, con buone probabilità, i requisiti per essere considerato specie endemica, cioè del territorio di cui porta il nome, preclusa e distinta testimonianza del divenire della natura.



Il Camoscio d'Abruzzo si distingue da quello alpino per le corna più lunghe e maggiormente ripiegate all'indietro e, d'inverno, per l'elegante mantello che presenta, sul collo, una fascia di pelo chiaro, bordata da due strisce scure che si ricongiungono a cuneo sul petto.



REGIONE ABRUZZO
CORNIGRANDE
DI PIETRACAMELA

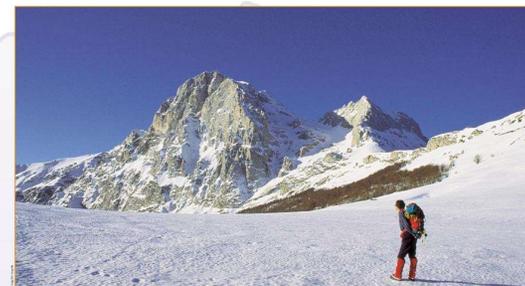


Provincia di Teramo Ass. all'Ecologia



REGIONE ABRUZZO
CORNIGRANDE
DI PIETRACAMELA

IL PIÙ BEL CAMOSCIO DEL MONDO



Il Progetto Camoscio nel Cai prende forma intorno agli anni 80. Da un'eredità che Susanna Marianna De Maria vedova D'Addario, socia della Sezione di Roma, lasciò al Cai per tutelare la fauna dei Parchi Nazionali. Nel 1982 la manifestazione del Cai per la difesa del Gran Sasso contro gli impianti sciistici a Campo Peticci: lo scoglio il Cai deliberò di intervenire con la fondazione di nuove colonie di Camoscio d'Abruzzo. L'approvazione scientifica del progetto fu data, nel 1986, dai prof. Sandro Lovani (Università degli Studi di Fermo), Augusto Vigna Taglianti (Università di Roma "La Sapienza"), Guido Tosi (Università degli Studi di Milano). D'intesa con il Parco Nazionale d'Abruzzo il Cai prevede interventi sia sulla Majella (recupero Rifugio Fonte Tati osservatorio privilegiato dei camosci liberrati) che sul Gran Sasso (aree faunistiche di Pietracamela e Faindola, con la reintroduzione in quota). Progetti realizzati a partire dal 1990 e felicemente riusciti con nascite sia nelle aree faunistiche che in quota. Sono state inoltre finanziate attrezzature per il monitoraggio con radiocollari e la stampa di materiale divulgativo (pannelli, striscioni, adesivi). Aderiscono prontamente al progetto i Comuni di Pietracamela, Castell, Isola del Gran Sasso, Lama dei Pelicci, Faindola, la Provincia di Teramo e la Regione Abruzzo. Nel teramano il Camoscio è stato adottato quale simbolo dei Giochi della Gioventù.



NELLA SCUOLA

<https://caiscuola.cai.it/>



CAI SCUOLA TERRITORI E MONTANARI: fare scuola in Montagna



in Montagna con Cai Scuola

L'ITER DI UN PROGETTO CAI SCUOLA NELLE 6 FASI

L'incontro tra Club Alpino Italiano e mondo della Scuola

Cai Scuola propone l'avvicinamento empatico, sensoriale e cognitivo per acquisire consapevolezza del valore della Montagna come patrimonio collettivo da tutelare e competenze nella frequentazione rispettosa delle «terre alte»

TEMI GUIDA per avvicinare e conoscere la montagna nelle sue componenti ambientali, antropiche, sociali, culturali, istituzionali ed economiche. **La Montagna insegna e unisce**

LA MONTAGNA: valore, complessità, vulnerabilità, organizzazione (biodiversità, cultura, eccellenze e criticità, tutela, cambiamento climatico, risorse naturali, benefici ecosistemici, aree protette, Rete Natura 2000, paesaggio, enti dedicati, nuova occupazione, economia, Club alpino italiano, Bidecalogo, Costituzione, Agenda 2030, cittadinanza globale, ...)

LA FREQUENTAZIONE con le diverse attività per avvicinare e conoscere la montagna (non solo escursionismo...) e nelle modalità (rispettosa, consapevole, sensoriale, guardarsi attorno, ripetuta nelle stagioni, con sosta e pernottamento nei paesi e nei rifugi, salutare, rigenerante, immersiva, senza lasciare traccia del passaggio, ...)

LA PREVENZIONE perché «prevenire è meglio che subire» (la montagna nelle stagioni, sicurezza, pericolo e rischio, abbigliamento e attrezzatura, previsione meteo, su sentiero e nel rifugio, ci si prepara a casa, le norme di comportamento in montagna «10+1 norme», no inquinamento, ...)

1	1. STESURA DEL PROGETTO - <i>la Montagna insegna e unisce insieme si va lontano</i> il progetto prende forma
2	2. INCONTRO IN CLASSE <i>in aula con i giovani</i> - ascolto e comunicazione efficaci
3	3. USCITA IN AMBIENTE <i>in montagna con i giovani</i> inizia l'avventura, si cammina, ci si guarda attorno, si dorme in rifugio
4	4. RESTITUZIONE <i>tornati a scuola</i> pronti a raccontare con foto, testo, video
5	5. DIVULGAZIONE <i>oltre la classe</i> la narrazione e l'avventura continuano per tutti
6	6. CONTINUITA' - <i>la Montagna insegna e unisce nel tempo e nei luoghi</i> il bello deve ancora venire



filidido, 7 dicembre 2024



NELLA SCUOLA

<https://caiscuola.cai.it/>



CAI SCUOLA TERRITORI E MONTANARI: fare scuola in Montagna

L'ITER DI UN PROGETTO CAI SCUOLA NELLE 6 FASI

L'incontro tra Club Alpino Italiano e mondo della Scuola



in Montagna con Cai Scuola



<https://caiscuola.cai.it/news/territori-e-montanari-fare-scuola-in-montagna-progettare-in-6-fasi-percorsi-cai-scuola-educativi-e-rigeneranti/>

AI DOCENTI

<https://caiscuola.cai.it/>



CAI SCUOLA LA MONTAGNA INSEGNA E UNISCE

Sentiero Italia CAI 2024



CORSI NAZIONALI 2025 CAI SCUOLA di formazione per insegnanti

- 1 CAMPANIA:** dal 28 febbraio al 4 marzo 2025
"Il golfo delle Sirene" – Parco Regionale dei Monti Lattari
LXX Corso Cai Scuola. – Località: Massa Lubrense (NA) –
- 2 LAZIO:** dal 23 al 27 aprile 2025
"Le forme dell'acqua nel Centro d'Italia". Cascate, fiumi e laghi tra la Valnerina e il Reatino
LXXI Corso nazionale Cai Scuola – Località: Rieti
- 3 PUGLIA:** dal 30 aprile al 4 maggio 2025
"Rete-Natura2000: una diversità biologica e geologica tutta da esplorare", Parco Nazionale dell'Alta Murgia – Parco Regionale Murgia Materana
LXXII Corso Cai Scuola – Località: Gravina in Puglia (BA)
- 4 SARDEGNA:** dal 24 al 28 settembre 2025
Nurra, Sassarese e Planargia: arte, natura e cultura nella Sardegna nord-occidentale – Parco nazionale dell'Asinara – Parco regionale di Porto Conte
LXXIII Corso Cai Scuola – Località: Alghero (SS) –
- 5 PIEMONTE:** dal 2 al 5 ottobre 2025
"Langhe e Roero" Paesaggi geologici, letterari e gastronomici – Colline delle Langhe, patrimonio UNESCO
LXXIV Corso Cai Scuola – Località: Alba (CN) –
- 6 FRIULI VENEZIA GIULIA:** dal 16 al 19 ottobre 2025
Il ritorno dei grandi carnivori: la Lince. Ecologia, storia, ricerca e convivenza – Foresta di Tarvisio
LXXV Corso Cai Scuola – Località: Tarvisio (UD)

con il patrocinio di



filidido, 15 dicembre 2024

n.6 CORSI NAZIONALI CAI SCUOLA DI
FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO PER
INSEGNANTI:

**CAMPANIA, LAZIO, PUGLIA, SARDEGNA,
PIEMONTE, FRIULI VENEZIA GIULIA**

Il Club Alpino Italiano è riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione e del Merito come soggetto accreditato per l'offerta di formazione del personale della scuola. Nel 2025 saranno interessati circa 300 docenti da tutt'Italia delle scuole di ogni ordine e grado.

Le diverse aree tematiche vengono declinate in cicli svolti in più contesti della penisola, sempre riferibili ad **aree protette**.

STATI GENERALI DELLE AREE PROTETTE

Roma: 17 e 18 dicembre 2024



L'Educazione ambientale viene visto come il principale e più utile "momento di contatto" fra le Aree Protette e i cittadini, non solo quelli che vivono nei Comuni situati all'interno delle stesse. Una vera e propria opera di **Cultura ambientale** che, attraverso l'enorme **patrimonio** delle Aree Protette può e deve diffondersi sul territorio.

Appuntamento promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica insieme a Federparchi.

Tema guida la Legge Quadro 394 del 91 con la necessità di apportare cambiamenti per le mutate condizioni sociali e ambientali dopo oltre 30 anni dalla promulgazione.

L'incontro è stato particolare per lo scambio tra gli attori interessati alle aree protette e l'insieme dei temi trattati.

<https://caiscuola.cai.it/news/dopo-stati-general-delle-aree-protette-17-e-18-dicembre-2024-informazione-formazione-educazione-ambientale-per-la-lq-394-91/>

STATI GENERALI DELLE AREE PROTETTE

Roma: 17 e 18 dicembre 2024



Intervengono
Dott. **Fabrizio Penna**, Capo Dipartimento PNRR del MASE
Gen. D. **Antonio Danilo Mostacchi** Comandante dei Carabinieri Divisione Biodiversità
Dott. **Luigi Ricci**, Direttore Dipartimento per il Monitoraggio e la Tutela dell'Ambiente e per la conservazione della Biodiversità di ISPRA
Prof. **Carlo Blasì**, Direttore Scientifico CIRBISES
Prof. **Luigi Boltani** Presidente della Commissione IUCN Large Carnivore Initiative for Europe
Prof.ssa **Consolata Siniscalco** Direttore Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi, Università di Torino

A seguire dibattito

14.00 Pausa Pranzo

15.00 Chiusura dei lavori
Gilberto Pichetto Fratin Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

REALIZZATO DA

IN COLLABORAZIONE CON

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Stati Generali delle aree protette

ROMA | 17-18 DICEMBRE 2024

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma
Viale Castro Pretorio, 105

PROGRAMMA

REALIZZATO DA

IN COLLABORAZIONE CON

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Segreteria organizzativa
Segreteria del Sottosegretario di Stato
Sen. Claudio Barbaro
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Via Cristoforo Colombo, 70 - 00147 Roma
Tel. +39 06 47722509-36482
E-mail: segreteria.barbaro@mase.gov.it

Federparchi - Europarc Italia
Via Nazionale 230 - 00184 Roma
Tel. +39 06 51604940
E-mail: segreteria@federparchi.it

MARTEDÌ 17 DICEMBRE

AUDITORIUM

09.00 Registrazione partecipanti e caffè di benvenuto

09.30 **Saluti e interventi delle istituzioni**
Presenta **Hoara Borselli**, giornalista

10.30 **Interventi programmati**
Gen. D. **Nazario Palmieri**, in rappresentanza del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri
Gen. B. **Vincenzo Caci**, in rappresentanza del Comandante Generale della Guardia di Finanza
Amm. **Nicola Carbone**, Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto Guardia Costiera
Prof. **Stefano Laporta**, Presidente ISPRA
Dott. **Luca Santini**, Presidente Federparchi - Europarc Italia

11.30 **Analisi e proposte del MASE per la modernizzazione della legge 394 del 1991**
Illustra Sen. **Claudio Barbaro**, Sottosegretario di Stato, delegato per la materia

12.00 **Il contributo delle forze parlamentari al dibattito sulle aree protette**
Riflessioni e prospettive dei partiti per le aree protette italiane

Modera la Sen. **Simona Petrucci** e l'On. **Patty L'Abbate**

13.30 Pausa Pranzo

14.30 **Stati Generali delle Aree Protette italiane**
Confronto a tutto campo tra gli attori del settore
Presiede la sessione il Sen. **Claudio Barbaro** Sottosegretario di Stato con la co-presidenza dell'On. **Mauro Rotelli**, Presidente della Commissione Ambiente della Camera dei deputati, e di CA.(CP) **Francesco Tomas**, Direttore Generale Tutela Biodiversità e Mare del MASE

MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE

AUDITORIUM

08.30 **Stati Generali delle Aree Protette italiane**
Confronto a tutto campo tra gli attori del settore
Presiede la sessione il Sen. **Claudio Barbaro**, Sottosegretario di Stato con la co-presidenza del Sen. **Claudio Fazzone**, Presidente della Commissione Ambiente del Senato della Repubblica e dell'Avv. **Loredana Gulino**, Capo Dipartimento DIAG del MASE

Interventi istituzionali
Antonio Di Santo, Sindaco di Opi, in rappresentanza del presidente ANCI
CV Attilio Maria Daconto, Comandante del Reparto Ambientale Marino del Corpo delle Capitanerie di Porto

Interventi programmati
Gli interessati ad intervenire possono registrarsi presso la segreteria accrediti

SALA 1/2

15.00 **Aree protette e territorio**
Tavola rotonda tra il MASE e le Regioni e le Province Autonome: Il coinvolgimento del territorio e il ruolo dei Parchi Regionali

Il Sottosegretario di Stato
Sen. **Claudio Barbaro** a confronto con gli Assessori Regionali all'Ambiente e all'Agricoltura

SALA MACCHIA

17.00 **Seduta di insediamento del Comitato Nazionale per lo sviluppo del verde pubblico**

AUDITORIUM

18.30 Chiusura della prima giornata di lavori

SALA 1/2

11.30 **Protezione e tutela ambientale.**
Tavola rotonda tra il MASE e le Associazioni riconosciute di protezione ambientale
Sputi e riflessioni sulla legge 394/1991
Il Sottosegretario di Stato
Sen. **Claudio Barbaro** a confronto con i Presidenti delle Associazioni riconosciute di protezione ambientale

AUDITORIUM

11.30 **Tavola Rotonda. Biodiversità e Aree Protette nel contesto nazionale, europeo e internazionale**
Le iniziative da mettere in campo e il quadro giuridico di riferimento
Modera CA.(CP) **Francesco Tomas**, Direttore Generale Tutela Biodiversità e Mare del MASE.

Master Parchi e Aree Protette, Milano, 18 gennaio 2025, *filidido*

STATI GENERALI DELLE AREE PROTETTE



Roma, 17 e 18 dicembre 2024: gli sviluppi in 6 punti

I sei punti emersi dalla discussione a Roma costituiranno la base di un documento che sarà successivamente condiviso:

<https://caiscuola.cai.it/news/dopo-stati-general-delle-aree-protette-17-e-18-dicembre-2024-informazione-formazione-educazione-ambientale-per-la-lq-394-91/>

- 1. Velocità/flessibilità decisionale**
- 2. Governance**
- 3. Organico**
- 4. Risorse**
- 5. Coordinamento**
- 6. Educazione Ambientale**

PATRIMONIO

culturale
naturale



**PATRIMONIO
visione**

È un bene che ci viene dal passato, in eredità.

Insieme di esperienze e testimonianze.

Insieme di risorse e benefici ecosistemici.

E' il complesso di elementi materiali e immateriali di una comunità.

E' disponibilità di risorse e valori associati alla **cultura**, alla **qualità della vita**, al **benessere**, all'**economia** ... sostanzialmente al **progresso** di una comunità.

DEVE ESSERE MANTENUTO E MANUTENUTO.

LA SFIDA

C'è un mondo culturale e naturalistico ancora da esplorare che sarà patrimonio delle future generazioni

art.9 Costituzione

POSSIBILI PROGETTI DI LAVORO

applicare conoscenze e nozioni teoriche alla realtà



ACQUA SORGENTE

Acqua, Salute e Clima



MONTAGNA PULITA

EVVIVA LA BORRACCIA!

liberi dalla plastica
NO ALLA PLASTICA
IN AMBIENTE



8 GIUGNO 2025
CAMMINO
in nei **PARCHI**
SENTIERI PER CONOSCERE
13^a edizione



RETE NATURA
2000 e
SISTEMA DELLE
AREE PROTETTE

Rifugi Sentinella
del clima e dell'ambiente
La prima rete montana di monitoraggio climatico-ambientale in Italia

TERAPIA FORESTALE



Settimana
Cai Scuola
sul Sentiero
Italia Cai

dal 7 al 13 ottobre 2024

con il patrocinio di



«una straordinaria opportunità
per i giovani, che permette loro di scoprire
la montagna, conoscerla e rispettarla»
On. Paola Frassinetti,
sottosegretario all'Istruzione e al Merito

POSSIBILI PROGETTI DI LAVORO

applicare conoscenze e nozioni teoriche alla realtà



CLUB ALPINO ITALIANO E PARCHI

Gruppo lavoro Cai - Parchi e Aree Protette -

Federparchi

EUROPARC

PROTOCOLLI DI COLLABORAZIONE CAI - PARCHI NAZIONALI (storico)

insieme per la montagna

Club Alpino Italiano e Parchi

Nell'arco degli anni, a partire dal 1997, il CAI ha sottoscritto Protocolli di Collaborazione con ben 17 dei 25 Parchi Nazionali d'Italia. Mediante Parks si dedica ai Parchi del Mediterraneo.

Il CAI si prende cura, anticipa visioni e necessità per il futuro della Montagna e delle Comunità che la vivono. Di riferimento sono il Biociclogo del 1981 ed i recenti documenti di posizionamento per le Aree protette.

Aree Protette d'Italia

Le Aree Protette sono laboratori che promuovono modelli sociali inclusivi ed economicamente sostenibili, in ambienti scelti oggettivamente più sani e salubri.

Il CAI affianca i Parchi nella loro mission.

Parchi e Sentiero Italia CAI

L'accorpamento proposto dal CAI è educante. L'itinerario tra Sentiero Italia CAI e Sistema delle Aree Protette è importante. Lo scenario è ampio e vario: sono direttamente interessati 16 Parchi Nazionali, 27 Parchi Regionali, 14 Riserve Regionali e 3 Riserve Statali. A questi si aggiungono i siti de Rete Natura 2000 e altre zone tutelate. Un intero mondo da conoscere, apprezzare e tutelare.

Campi di attività

I Punti di forza dei Protocolli di Collaborazione CAI-Parco sono i Campi di Attività che abbracciano interessi diversi di Montagna tra informazione, educazione e formazione.

Troviamo l'accorpamento nella media forme di avvicinamento a scoprire, il soggiorno, l'accoglienza nei paesi e nei rifugi, il dialogo con il mondo della Scuola, la ricerca di tutela, ricerche e studi, la cura delle terre alte e dell'ambiente progo, le indicazioni di prevenzione e sicurezza del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico.

Sottoscritti 17 Protocolli di Collaborazione CAI-Parco Nazionale

- 1997 Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi
- 1998 Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monti Falterans e Campigna
- 1998 Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
- 1998 Parco Nazionale della Misiella
- 1999 Parco Nazionale dei Monti Sibillini
- 2001 Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Aburni
- 2009 Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano
- 2009 Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise
- 2009 Parco Nazionale della Sila
- 2011 Parco Nazionale del Pollino
- 2013 Parco Nazionale Arcipelago Toscano
- 2013 Parco Nazionale delle Cinque Terre
- 2016 Parco Nazionale Aspromonte
- 2017 Parco Nazionale della Val Grande
- 2018 Parco Nazionale del Gran Paradiso
- 2021 Parco Nazionale del Circeo
- 2021 Parco Nazionale Alta Murgia

5 potenziali protocolli di collaborazione da sottoscrivere:

Vesuvio, Appennino Lucano, Pantelleria, Gargano, Gennargentu

9 GIUGNO 2024 CAMMINO DEI PARCHI

1 Il CAI ripropone lo Stevio come Parco Nazionale

2 Proposta di Parco Nazionale delle Alpi Aouane

3 L'istituendo Parco Nazionale del Matese

In montagna con il Cai: sicurezza, simpatia e amore per la natura

IL SOLE, LA NOSTRA FORZA

Il sole è vita per il rifugio. La sua energia si alimenta il funzionamento dei lampadari.

IL SISTEMA RIFUGIO: ambiente - gestori - utenti

Il rifugio vive in sinergia con l'ambiente montano... azioni ed effetti si condizionano vicinamente... contribuisce alla conservazione dell'ambiente montano

DAI LORO SGUARDO AL CIELO

Il cielo di un rifugio è un osservatorio alle condizioni in divenire

PRENDITI CURA DELLA MONTAGNA

Un rifugio è un punto di vita, bene inestinguibile. Ricordarsi, quindi, anche quando sono sconosciuti: parlare a tu per tu, leggere il biociclogo, puoi fare con gli amici rapporti.

VIVI IL RIFUGIO

Non fare rumore, le persone che condividono lo spazio con te hanno bisogno di dormire.

EVVIVA LA BORRACCIA LIBRE DALLA PLASTICA

Non fare rumore, le persone che condividono lo spazio con te hanno bisogno di dormire.

ATTENTO

Porta con te i materiali in rifugio o dimora, non richiedere più di quello che il rifugio può offrire.

SENTIERI PER CONOSCERE

Quasi 600 chilometri di sentieri.

PREVENZIONE E SICUREZZA

Parla con il capo del rifugio o il biociclogo, indipendentemente dal momento di uscita, comunica sempre al gestore la tua dimora.

Commissioni Centrali Rifugi e Opere Alpine Commissioni Centrali Tutela Ambiente Montane

SENTIERI RIFUGI/PAESI AREE PROTETTE

Percorrenza *linea*
Accoglienza *punto*
Tutela *area*



Master Parchi e Aree Protette, Milano, 18 gennaio 2025, *filidido*

POSSIBILI PROGETTI DI LAVORO

applicare conoscenze e nozioni teoriche alla realtà

frequentazione consapevole e rispettosa



Simboli della **segnaletica** dei sentieri del CAI

Tabellone o pannello d'insieme
Rappresenta la rete escursionistica locale (cm 110 x 140)
(1) cartografia schematica rete escursionistica
(2) riferimenti geografici della zona
(3) elenco degli itinerari escursionistici
(4) note inquadramento ambientale e storico

CAI	Metà ravvicinata	140	5,5
270	Metà intermedia	220	8,0
	Metà d'itinerario	330	

Tabella per sentieri tematici
Evidenzia l'interesse prevalente di un sentiero: geologico, storico, naturalistico, ecc. (cm 15 x 25)

Tabella per via ferrata o per sentiero attrezzato difficile
Indica, oltre ad usare l'autoassicurazione, a controllare la sicurezza di attrezzature e corde fisse prima di affidarvi e a segnalare eventuali danni (cm 25 x 25)

Tabellina segnavia MTB
Indica la direzione del percorso per mountain bike con il relativo numero e nome d'itinerario (cm 8 x 15)

Segnavia con numero
Indica la continuità ed il numero del sentiero (cm 2 x 15)

Segnavia bianco-rosso
Indica la continuità del sentiero (cm 8 x 15)

Segnale di sorgente presenza d'acqua
Indica la presenza, la direzione e la distanza di una fonte d'acqua dal sentiero (cm 4 x 20)

Omerto di pietre
Indica la continuità del sentiero su terreni aperti d'alta montagna

Picchetto segnavia
Indica la continuità del sentiero su prati e pascoli (cm 7-8 x 100-120)

Tabella "Sentiero per escursionisti esperti"
Indica un sentiero impegnativo (cm 15 x 25)

SENTIERO PER ESCURSIONISTI ESPERTI

Tabella "Rispetta la natura seguì il sentiero"
Invita a camminare entro il sentiero (cm 15 x 25)

RISPETTA LA NATURA SEGUÌ IL SENTIERO

Tabella località
Indica la località in cui ci si trova, la relativa quota altimetrica e, dove previsto, le coordinate geografiche ed un QR-code (cm 15 x 25)

Tabella per via ferrata attrezzata
Indica la presenza, la direzione e la distanza di una fonte d'acqua dal sentiero (cm 4 x 20)

ACQUA m 100

EEA
MILIMETRI APPROFONDIMENTI APPROFONDIMENTI PRESSIONI SENSIBILITÀ

CLUB ALPINO ITALIANO

SOSEC
Dott. Giancarlo Bertoni - C.A.S.

CLUB ALPINO ITALIANO - Struttura Operativa Sentieri e Cartografia - Via E.Petrella 19 - 20124 MILANO - www.cai.it

ARMONIZZAZIONE DELLA SEGNALETICA DEI SENTIERI

Protocollo di collaborazione Cai - Federparchi

REI - RETE ESCURSIONISTICA ITALIANA

Catasto Digitale della Rete Sentieristica Italiana

il CAI provvede "al tracciamento, alla realizzazione e alla manutenzione di sentieri, opere alpine e attrezzature alpinistiche".

TEMATISMI DEI SENTIERI

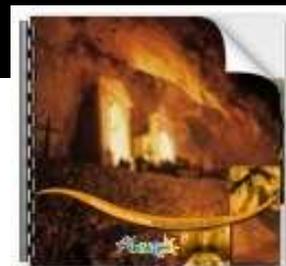


Sentiero dei paesi montani

Sentieri del cuore

Sentieri dei sapori

Sentieri terre alte



Sentieri dell'acqua e del sole



Sentieri della natura selvaggia

Sentieri degli animali selvatici

Sentieri del sacro e del mistero

SCELTA PROGETTO DI LAVORO

L'avvio da un'area protetta

A seguire la scelta del tema; **INFEAS – INFORMAZIONE, EDUCAZIONE, FORMAZIONE, SOSTENIBILITA'**



PROGETTI NAZIONALI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE CAI - MATTM



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

1. PARCO NAZIONALE STELVIO
SCUOLE ALPINE
per la valorizzazione e l'educazione alla
sostenibilità del territorio

**2. PARCO NAZIONALE
GRAN PARADISO**
H 2 O. RISORSA a 360°
nel Parco Nazionale Gran Paradiso

**3. PARCO NAZIONALE
APPENNINO TOSCO EMILIANO**
UOMINI E FORESTE:
conoscere per difendere

**4. PARCO NAZIONALE
ABRUZZO LAZIO MOLISE**
MONTAGNA, CLIMA E UOMO:
cambia il clima e cambiano
i comportamenti dell'uomo

5. PARCO NAZIONALE POLLINO
IL RICHIAMO DELLA FORESTA
nel Parco Nazionale del Pollino



SENTIERO ITALIA CAI
Con i suoi 7000 km di bellezza
presenta territori e paesi, ambienti
e paesaggi, culture e identità. Passo
dopo passo educa alla biodiversità,
alla consapevolezza e al rispetto.
Accoglie nei borghi e nei rifugi.
Il segnavia "rosso/bianco/rosso"
accompagna in sicurezza.



SEDE CENTRALE

La **MONTAGNA**
è laboratorio
per conoscere i
territori e
comprendere
meglio come
l'influenza del
clima e l'uso
delle risorse
incida nella
vita di tutti i
giorni.
Essa conserva
luoghi della
natura,
regno di
biodiversità
insieme a
testimonianze
della vita
degli uomini,
della cultura,
dell'arte,
della loro
essenziale
esistenza.

1. Sperimentare percorsi educativi
formali che scaturiscono dalle indicazioni
contenute nel Modello di Scuola Alpina
capaci di sostenere le sfide di sostenibilità
dei territori alpini

2. Attività diverse sulla risorsa
insostituibile alla vita, considerata
presente e rinnovabile, senza avere la
consapevolezza che "rinnovabile" non
significa "eterna".

3. Attività volte a sviluppare e sostenere
attraverso un approccio "lento" al
territorio, le conoscenze e le competenze
di lettura ed uso del patrimonio naturale,
nello specifico della foresta montana.

4. Il territorio montano è laboratorio di
buone pratiche per la mitigazione dei
cambiamenti climatici, l'adattamento e la
resilienza di fronte alle emergenze
ambientali.

5. Tra gli habitat "portatori" di
biodiversità, il bosco, pur essendo tra i più
diffusi nell'area del Parco, non sempre è
realmente conosciuto nelle sue
caratteristiche ecologiche e quale
contenitore di biodiversità



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Il Conferenza Nazionale - 22 e 23 novembre 2016
EDUCAZIONE AMBIENTALE - STATI GENERALI DELL'AMBIENTE
Consapevolezza pubblica e responsabilità istituzionale
per affrontare le sfide attuali e future



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Carta sull'Educazione Ambientale e sullo Sviluppo Sostenibile .1
sottoscritta il 23 novembre 2016

- La Conferenza Nazionale sull'Educazione Ambientale si è tenuta a Roma il 22 e 23 novembre 2016.
- Hanno partecipazione le Istituzioni, la Società Civile, il mondo della Comunicazione, della Ricerca, degli operatori ambientali, degli enti gestori delle Aree Naturali Protette e dei rappresentanti dei settori economici.
- La Conferenza ha prodotto dodici documenti, su altrettanti temi fondanti, che sono parte integrante dell'atto sottoscritto dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e dal Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR).

TAVOLI DI LAVORO (L'OFFICINA DELLE IDEE)

progettualità, idee e proposte concrete per i temi oggetto della discussione.

TEMI RIPORTATI NELLA Carta sull'Educazione Ambientale e sullo Sviluppo Sostenibile

- 1 Biodiversità
- 2 Agenda 2030
- 3 Mobilità sostenibile
- 4 Società civile
- 5 Digitale e comunicazione
- 6 Ambiente e Salute

- 7 Economia circolare
- 8 Turismo sostenibile
- 9 Lotta al cambiamento climatico
- 10 Città
- 11 Gestione delle risorse naturali
- 12 Spreco alimentare

TERRITORI E GENTI DI MONTAGNA

...prendersi cura delle «terre alte»...



PATRIMONIO visione

Linea punto area

visione geometrica

le genti nel tempo

visione culturale

*L'incontro di natura
e cultura*

visione olistica



REFLESSIONI FINALI

presente e futuro

Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi

DOMENICA 12 GENNAIO 2025
COMUNE DELLA ALPA
PONTENELLEALPI-LONGARONE-ALPAGO 25

«Il Parco è una risorsa, non un vincolo»

De Carlo spinge: valorizzare l'area protetta. A Longarone inaugurano la sede del Nucleo Carabinieri e il punto informativo

Francesco De Carlo LONGARONE. Questo territorio ha la biodiversità nel sangue. Oggi possiamo contare su aree straordinariamente vergini. Il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi deve diventare una straordinaria opportunità, non un vincolo. Con queste parole il ministro Luca Cordero Sforza, al Prefetto Antonio Rocca e alla autorità civili e militari, la nuova sede del Nucleo Carabinieri Parco e il punto informativo del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi a Longarone. Un passo importante per la valorizzazione del territorio e la tutela di uno dei patrimoni naturali più preziosi d'Italia.

La dattista socialista di Praga è stato ristrutturato, ha ricordato il presidente del Parco Bruno Vigore, grazie alla sinergia con il ministero dell'Ambiente, il Comune di Longarone, l'Unione montana Cadore Longarone Zoldo/Carabinieri Forestali, il Nucleo Carabinieri Parco in precedenza si trovava in caserma di Cadore. La nuova caserma e il nuovo punto informativo, ha evidenziato Vigore durante un convegno annunciato dalla Obiettivo Strategico di Milano Cortina, considerando la posizione strategica di Longarone, una delle principali porte d'accesso del Dolomiti Bellunesi. Il progettore non è quindi solo un intervento logico, ma un investimento per consolidare il legame tra comunità, istituzioni e ambiente naturale. La nuova sede è il punto di incontro per il lavoro del Carabinieri Forestali, impegnati da anni nella tutela della biodiversità. De Carlo ha sottolineato che il Parco non deve essere visto come un limite allo sviluppo, bensì come un valore per la crescita economica e turistica.



L'inaugurazione della nuova sede del Nucleo Carabinieri Parco e il punto informativo del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi a Longarone

Investimento di 1,5 milioni struttura efficiente e sicura

IL DETTAGLIO Il progetto, avviato nel 2020, ha affrontato diverse sfide: la crisi economica, la pandemia, ma è stato portato a termine con successo grazie a un contributo straordinario del ministero dell'Ambiente, che ha reso possibile il prima acquisto e poi ristrutturazione dell'edificio in sanatorio di Praga. L'investimento complessivo è di un milione e mezzo di euro, (157.700 coperti dal Parco). La struttura è stata completamente trasformata per rispondere a nuovi obiettivi di efficienza energetica e di sicurezza. Oggi ospita la caserma del Carabinieri Forestali, un appartamento per il comandante, alloggi per il personale e un'area informativa dedicata ai visitatori del Parco. La progettazione è stata curata dall'architetto romano, con interventi mirati a ridurre i consumi energetici e a migliorare l'efficienza. Il progetto è stato finanziato dal ministero dell'Ambiente, che ha reso possibile il prima acquisto e poi ristrutturazione dell'edificio in sanatorio di Praga. L'investimento complessivo è di un milione e mezzo di euro, (157.700 coperti dal Parco). La struttura è stata completamente trasformata per rispondere a nuovi obiettivi di efficienza energetica e di sicurezza. Oggi ospita la caserma del Carabinieri Forestali, un appartamento per il comandante, alloggi per il personale e un'area informativa dedicata ai visitatori del Parco.

Nel nostro sistema chiuso dobbiamo confrontarci con cambiamento climatico, deterioramento degli ecosistemi ed erosione della biodiversità



<https://caiscuola.cai.it/news/stati-general-delle-aree-protette-i-sei-punti-di-lavoro-emersi-dalla-due-giorni-di-dibattito-roma-17-18-dicembre-2024/>

Master Parchi e Aree Protette, Milano, 18 gennaio 2025, *filidido*



Gruppo di lavoro Cai – Parchi e Aree Protette

STATI GENERALI DELLE AREE PROTETTE

I SEI PUNTI DI LAVORO EMERSI DALLA DUE GIORNI DI DIBATTITO

Roma 17 - 18 dicembre 2024

SINTESI
L'incontro a Roma è stato particolare per lo scambio tra gli attori interessati alle aree protette e l'insieme dei temi trattati, presente anche il Cai come Associazione ambientalista. Appuntamento promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica insieme a Federparchi. Tema guida la Legge Quadro 394 del 91 con la necessità di apportare cambiamenti per le mutate condizioni sociali e ambientali dopo oltre 30 anni dalla promulgazione. A questo proposito il tavolo interassociativo (al quale il Cai siede) ha presentato un articolato documento che è opportuno conoscere e divulgare. Come Cai a Roma hanno partecipato Mario Vaccarella delegato nazionale ai Parchi e alle Aree Protette, Filippo Di Donato Coordinatore Gruppo di lavoro Cai-Aree Protette e Carmela Vaccaro che siede nella Giunta Federparchi. La questione di fondo da alimentare è considerare i gestori delle aree protette come strumento di sviluppo del territorio. Determinante migliorare la "percezione del sistema delle Aree Protette", superando il "limite culturale" che le colloca come paratrici di limiti e divieti. I sei punti di lavoro delineano il prossimo scenario operativo.

Filippo Di Donato
Coordinatore Gruppo di lavoro "Cai-Parchi e Aree Protette"

Gli "Cai-Parchi e Aree Protette". Stati Generali delle Aree Protette - 16 pagine
Milano, 2 gennaio 2025 pag. 4/3

12 gennaio 2025



La Montagna ci mostra/regala ancora l'INVERNO



Filippo Di Donato

GRAZIE !

...buon cammino in Montagna!

f.didonato@cai.it
caiscuola@cai.it

<https://caiscuola.cai.it/>
<https://www.filippodidonato.it/>



La insistente continua crescita economica è così indispensabile per la qualità della vita e il benessere collettivo?